

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, andò subito nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.

Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati.

Tutta la città era riunita davanti alla porta.

Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni;

ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.

Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce.

Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!».

Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

COMMENTO

Sabato e domenica. È sabato quando Gesù, entrato in sinagoga a Cafarnaò, libera l'indemoniato dallo spirito impuro. È ancora sabato, quando entra nella casa di Simone e Andrea e guarisce la suocera di Simone. È domenica quando, tramontato il sole e fi nito l'obbligo di non fare lavori servili, tutta la città di Cafarnaò si porta alla casa dove è ospite Gesù per cercare guarigione. Infine è domenica quando all'alba il giaciglio di Gesù è vuoto e lui è in preghiera, con il Padre, in luogo solitario. Marco comincia a presentarci fin dall'inizio del suo Vangelo il mistero del giorno del Signore: giorno in cui si raduna il popolo di Dio, giorno della risurrezione e della tomba vuota, giorno in cui il Cristo è nel seno del Padre, giorno dell'evangelizzazione.

Il comando di tacere. Gli spiriti impuri sentono la presenza della santità di Dio, che agisce in Gesù Cristo. La denunciano nel loro fastidio, non la sopportano e devono andarsene. Il Signore non si fa annunciare però da loro. La sua identità e la sua salvezza saranno affidate all'evangelizzazione dei discepoli, dopo gli eventi pasquali che avranno svelato definitivamente il Messia.

Itineranza del Vangelo. Gesù non rimane a Cafarnaò, dove pure ha preso casa, dove abitano i suoi discepoli, dove la sua missione ha successo. Egli concepisce la sua missione come un "raggiungere" più che "essere raggiunto". Egli cammina e con lui il suo Vangelo, che il tempo è compiuto, il Regno imminente, la conversione al Vangelo la porta per accedervi.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Subito, di lei.

L'evangelista ci dice la premura di Simone e di Andrea per la salute della suocera. È una intercessione la loro che illumina anche la nostra preghiera, il nostro raccomandare al Signore le persone a noi care. Lo vediamo in diversi momenti in cui malati e ossessi sono accompagnati da Gesù, e questa misericordia diventa ponte e congiunzione tra il Salvatore e l'umanità nella sua debolezza.

Salvezza e servizio. La suocera guarita si mette a servire. È più che una riprova della efficacia dell'intervento del Signore. È forse una preziosa icona della vita di ogni discepolo che, incontrando il Signore, trova in quell'incontro la partecipazione alla sua vita. E la vita del Figlio di Dio è quella del servizio: Sono venuto per servire e non per essere servito. Guarigione, prima del recupero della propria integrità fisica è recupero della propria identità spirituale: fi figli di Dio, nella volontà del Padre, per servire i fratelli mossi dallo Spirito.

PREGHIERA. Sal 112(113)

I servi del Signore lodano il loro Dio per la sua grandezza nei cieli e la benevolenza con cui si china sugli ultimi della terra, per sollevarli nella gloria.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio, che siede nell'alto
e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.
Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.

Preghiamo.
O Padre, che con amorevole cura ti accosti all'umanità sofferente e la unisci alla Pasqua del tuo Figlio, insegnaci a condividere con i fratelli il mistero del dolore, per essere con loro partecipi della speranza del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Vita da risorti. Tu risorto, mi prendi per mano e fai rialzare anche me. Tu mi liberi dal male e mi permetti di condividere la tua vita e la tua libertà. Tu mi fai servire i fratelli.

Con te, per il tuo Vangelo. Voglio annunciare il Vangelo con te, condividere la salvezza e la speranza che mi hai dato, a quanti attendono la tua liberazione. Io sono una pagina scritta da te, lettera di misericordia per i miei fratelli, da non cancellare o imbrattare, perché rimanga leggibile.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma... diventa un albero» (Mt 13,3-4).